

Jugoslavia

Cancellate le sanzioni olimpiche

LISBONA. Israele è stato ammesso ieri a far parte dell'Associazione dei comitati nazionali olimpici d'Europa (Acnoe), la cui 23ª assemblea si è riunita a Lisbona. Israele era affiliato praticamente a tutte le federazioni sportive europee, ma ora ha fatto il passo formale di entrare nell'associazione europea dei comitati olimpici. E la cosa - hanno rilevato fonti dell'assemblea - ha un notevole significato politico, riflesso della distensione in Medio Oriente, giacché l'ammissione di Israele è stata preceduta dal consenso della Confederazione araba degli sport e dell'Associazione dei comitati olimpici dell'Asia, zona cui Israele geograficamente dovrebbe appartenere. Altra novità politica di rilievo è la virtuale abolizione delle sanzioni olimpiche contro la nuova repubblica di Jugoslavia (Serbia e Montenegro). Recentemente le Nazioni Unite hanno, con la risoluzione numero 943, attenuato le sanzioni contro questo stato. Dal rapporto presentato ieri dal segretario generale dell'Acnoe, l'italiano Mario Pescante, risulta che l'associazione europea ha preso atto, secondo le indicazioni del Comitato olimpico internazionale, che la risoluzione va interpretata nel senso che le sanzioni contro la nuova Jugoslavia sono ormai superate. Intanto, lo spagnolo Juan Antonio Samaranch ha annunciato che non si ricandiderà alla presidenza della presidenza del Comitato olimpico internazionale (Cio). La cosa era stata finora accennata, ma mai Samaranch l'aveva detta con tanta chiarezza come ieri, in una conferenza stampa a Lisbona, dove ha seguito l'apertura dell'assemblea dei comitati olimpici europei. Il miliardario catalano ha ricordato, per motivare la sua decisione, che secondo le norme olimpiche l'età massima del presidente del Cio è di 75 anni. Samaranch compirà 75 anni nel 1997, anno d'inizio del prossimo mandato, ma l'elezione è fatta prima, nel 1996, per cui non era sicuro che l'età fosse un limite invalicabile. Ma Samaranch, per risolvere tutti i dubbi, ha affermato che non si ripresenterà.

FORMULA UNO. Retrofront sulle regole. Nelle prove in Giappone, domina Schumacher

Il Circus si pente Dal '95 sarà legale l'elettronica proibita

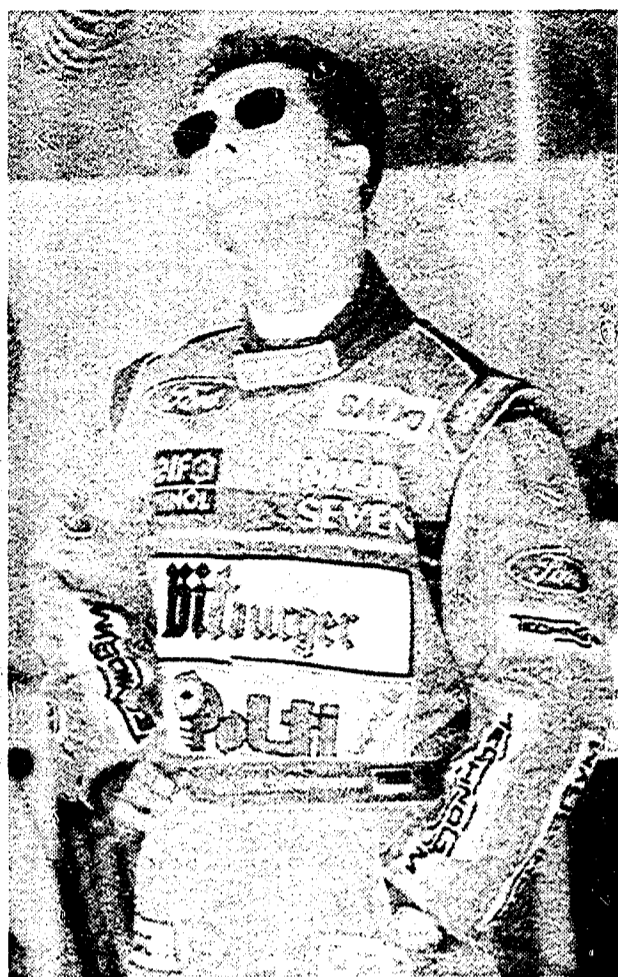
Dall'anno prossimo il controllo elettronico delle vetture sarà del tutto legale. È durato appena un anno l'esilio dell'elettronica più sofisticata dalla Formula 1. Anzi, meno: a Suzuka i team più ricchi lo starebbero già usando.

GIULIANO CAPECELATRO

Sta' a vedere che sarà l'aberrata elettronica, messa al bando in questa stagione a furor di Formula 1, a decidere il campionato in via di conclusione, la sfida agonistico-disciplinare tra Michael Schumacher e Damon Hill. È certo che i controlli elettronici, il magico fly by wire e ammenicoli del genere, dal prossimo anno riacquisteranno piena legalità. Ma tra le tende di Suzuka, mentre si scaldano i motori per il gran premio del Giappone, i soliti bene informati sussurrano che già adesso, per le due gare che mancano, l'elettronica è tornata in auge. Che i grandi team, alla chetichella, senza farsene accorgere dai distratti guardiani della purezza automobilistica, hanno raggiunto un gentlemen's agreement e l'hanno subito ripiazzata sulle loro vetture. E che, dunque, il fly by wire potrebbe dire l'ultima parola nel duello tra Williams e Benetton, che procedono quasi appaiate verso la meta. Salvo, poi, contraccolpi disciplinari.

tomato ed ha subito buttato sul piatto della bilancia tutta la sua valentia. E, già nella prima giornata di prove a Suzuka, dove sulla carta la Williams col potentissimo motore Renault era strafavorita, ha scavato un solco tra sé e il rivale. Quasi mezzo secondo tra la sua Benetton e la Williams del britannico. Che, invece, si trova col fiato di un nugolo di avversari sul collo. Nell'esiguo spazio di due decimi e pochissimo di più lo seguono Heinz Harald Frentzen, Sauber, Nigel Mansell, suo improduttivo compagno di squadra, Johnny Herbert, chiamato a più luminoso destino sulla Benetton, Eddie Irvine, fucoso irlandese della Jordan, e, da non credere, Jean Alesi, nocchiero mai vittorioso di una sbiadita Ferrari. Gerhard Berger è molto più giù, undicesimo, ad un secondo e mezzo da Schumacher. È in angustie, la rossa di Maranello. Tutto quell'armamentario elettronico, messo con clamore all'indice dalla federazione internazionale proprio per favorirla, secondo la versione messa in giro dai suoi detrattori, lo ha lasciato a casa. Coerente, in questo, con gli allisonanti proclami di inizio stagione, in cui invitava con insistenza al rispetto dei regolamenti, lasciando

intendere che, tra le quinte, non tutti stavano al gioco, che qualcuno barava, ma che lei stava con tanto d'occhi augurandosi che lo stesso potesse dirsi per i depositari delle tavole della legge. Un al lupo, al lupo che era parso quasi una preconstituzione di alibi contro eventuali fiaschi. Parso ai detrattori, è ovvio. Il ritorno dell'elettronica, clandestino prima, alla luce del sole dal prossimo campionato, oltre a far perdere quel residuo di faccia su cui ancora poteva contare la federazione internazionale dell'automobile, ed oltre a gettare nello sconforto un cavallino che continua a disarcionare tecnici e ad isamare di nuovi in sella, rilancerà l'antica querelle tra grandi e piccoli team. Con i piccoli e stracciarsi le vesti di fronte a quel ben di dio che non possono permettersi perché la tecnologia più sofisticata costa una barca di soldi. Così come rilancerà la disputa su cosa valgano oggi i piloti, ridotti dall'invasione elettronica a puri pupazzi telecomandati dai box. Dove non arrivano loro, ecco subentrare l'impulso trasmesso da un provvido ingegnere riequilibrare la macchina e a guidarla sul filo della perfezione. Il macelluto Schumacher non avrà comunque da preoccuparsi. Lui, di suo, senza elettronica e con un handicap di tre gare, ha stracciato gli avversari. La Benetton ha mezzi sufficienti per non soccombere nella guerra elettronica. Se poi il pilota cambierà aria, finirà sempre al soldo di scuderie potenti: la Mercedes, per dirla una, che farebbe carte false per averlo. Chi sarà in grado di versargli uno stipendio sui diciotto miliardi, non avrà certo problemi a mettere insieme un po' di tecnologia aerospaziale.



Michael Schumacher, il migliore nelle prove di ieri del Gp del Giappone

Hill staccato di mezzo secondo Per le Ferrari solita delusione

- 1) Schumacher (Benetton) 1'37"209 (media 217,165 km/h); 2) Hill (Williams) 1'37"696; 3) Frentzen (Sauber) 1'37"742; 4) Mansell (Williams) 1'37"768; 5) Herbert (Benetton) 1'37"828; 6) Irvine (Jordan) 1'37"880; 7) Alesi (Ferrari) 1'38"076; 8) Hakkinen (McLaren) 1'37"998; 9) Brundle (McLaren) 1'38"076; 10) Barrichello (Jordan) 1'38"533; 11) Berger (Ferrari) 1'38"570; 12) Morbidelli (Footwork) 1'39"030; 13) Blundell (Tyrrell) 1'39"266; 14) Katayama (Tyrrell) 1'39"462; 15) Lehto (Sauber) 1'39"483; 16) Martini (Minardi Scuderia Italia) 1'39"548; 17) Zanardi (Lotus) 1'39"721; 18) Fittipaldi (Footwork) 1'39"868; 19) Panto (Ligier) 1'40"042; 20) Lagorce (Ligier) 1'40"577; 21) Alboreto (Minardi Scuderia Italia) 1'40"652; 22) Comas (Tourtel Larrousse) 1'40"978; 23) Noda (Tourtel Larrousse) 1'40"990; 24) Brabham (Simtek) 1'41"659; 25) Salo (Lotus) 1'41"805; 26) Inoue (Simtek) 1'45"004; 27) Gachot (Pacific-Ilmor) 1'46"374; 28) Belmondo (Pacific-Ilmor) 1'46"629.

Boxe negata Per La Rocca niente da fare

La federazione pugilato comprende la vicenda umana di Nino La Rocca, e cercherà un modo per aiutarlo, ma ribadisce che non può concedergli la deroga per tornare a combattere in Italia. Lo ha detto il presidente della Fpi Ermanno Marchiaro, in risposta all'appello lanciato dal pugile.

Boxe Stanotte c'è Foreman-Moorer

Nei dodici mesi del 1993, a 45 anni, ha guadagnato con il pugilato l'equivalente di 26 miliardi ed 800 milioni di lire. Ma George Foreman non si sente soddisfatto perché, per la seconda volta dal suo rientro avvenuto nel 1987, ha fallito l'assalto ad un titolo mondiale. Stasera potrà per la terza volta andare all'assalto di quel titolo perso venti anni fa di fronte al mito di Cassius Clay, e mai più conquistato. Affronterà il detentore delle corone Wba ed Ibf, quel Michael Moorer di 19 anni più giovane di lui, che nello scorso aprile ha sorprendentemente battuto Evander Holyfield.

Calcio in lutto Oggi i funerali di Ermes Muccinelli

Si svolgeranno domani mattina alle 11 nella chiesa di Bergoggi, centro turistico della riviera ligure di ponente, i funerali di Ermes Muccinelli, 67 anni, ex attaccante della Juventus, morto l'altro ieri notte nell'ospedale San Paolo di Savona. Muccinelli, che da tempo viveva in riviera, era stato ricoverato nell'ospedale savonese in seguito a gravi problemi cardiovascolari.

Calciatore scippato È morto a Bari Onofrio Fusco

Per le conseguenze di uno scippo Onofrio Fusco, 76 anni, ex calciatore del Bari e della Roma negli anni '40 e '50 è morto ieri sera dopo nove giorni di coma. Il 24 ottobre scorso fu spinto a terra mentre usciva da una farmacia. Ricoverato in stato di choc nel Policlinico di Bari, dove gli fu riscontrata una ischemia cerebrale, il giorno dopo entrò in coma e fu trasferito nel reparto di rianimazione dove è deceduto.

Arriva lo sci

Un parallelo fantasma apre la Coppa

SAAS FEE. Gli organizzatori si comportano come se si trattasse veramente del debutto stagionale della Coppa del mondo di sci. Peccato che per convincersene manchino due elementi fondamentali: Alberto Tomba ed i punti della classifica. Sarà uno slalom parallelo ben strano quello che andrà in scena questa mattina sulle nevi del ghiacciaio svizzero. Strano per il tipo di specialità - da sempre la Cenerentola del Circo bianco -, strano per il cospicuo montepremi in palio (circa 150 milioni di lire), ed infine strano per le facce degli atleti nel giorno di vigilia. A guardarli, i vari Accola e Kosir sembravano arrivati a Saas Fee per un allegro fine settimana, non certo per l'esordio stagionale. Oltre a Tomba (è una gara senza senso, preferisco allenarmi per il vero debutto di fine mese al Sestriere), è incerta anche la partecipazione di Aamodt e Girardelli. Gli azzurri in pista saranno Norman Bergamelli, De Crignis e Bormolini, mentre per il quarto posto a disposizione il ct Schmalzl sceglierà fra Belfrond e Weiss. Impregnati stamane gli uomini in una sorta di esibizione, le donne cominceranno invece a fare sul serio fin da domani. Sempre a Saas Fee si disputerà uno slalom speciale valido a tutti gli effetti per la Coppa. Ben otto le italiane iscritte, con Deborah Compagnoni che cercherà subito di mostrare i suoi progressi in questa specialità, un'evoluzione tecnica in cui la valtellinese confida molto. In questa stagione, infatti, l'olimpionica confida di poter lottare fino alla fine per la conquista della Coppa del mondo assoluta. Nello slalom d'apertura potrebbero ben figurare anche Morena Gallizio, Bibiana Perez e Roberta Serra.

CICLISMO. Oggi a Bordeaux l'attacco al record dell'ora

Rominger ci prova ancora Obiettivo: il muro dei 54 km

Stessa pista, stesso mare. Tutto è pronto: ci sono le tv, lo staff tecnico della Mapei, i tifosi, i curiosi, i giornalisti. E la nuova bicicletta di Ernesto Colnago. Manca solo il nuovo record ma, se tanto ci dà tanto, Tony Rominger oggi non dovrebbe aver problemi a superare la fatidica soglia dei 54 chilometri. L'ultima volta, il 22 ottobre scorso, in un silenzio lunare, il ragioniere svizzero frantumò il record di Indurain percorrendo in un'ora 53,832 km. Un balzo di 792 metri che lasciò tutti allibiti.



Tony Rominger

Mancando la tv, i giornalisti presenti si fiondarono verso i telefoni per informare le redazioni della buona notizia. Sembrava uno di quei miracoli da ciclismo pionieristico. Toccata e fuga: ovvero come fare un record in cinque giorni e vivere felici gli altri 260. Ma in realtà, il signor Rominger e il suo preparatore, Michele Ferrari, ci avevano allegramente presi per il naso facendoci credere che questo record fosse nato per caso, tra una corsa e l'altra, giusto per vedere l'effetto che fa. D'improvvisato, invece, non c'era nulla. Quel record infatti era il frutto di una lunga preparazione cominciata subito dopo il ritiro di Rominger dal Tour. Il dottor Ferrari, che ormai potrebbe aprire una cattedra di recordologia (già nel 1984 era a fianco di Moser), gli aveva confezionato un pro-

gramma ad hoc per farlo arrivare nelle condizioni migliori all'appuntamento. Unico neo, la scarsa confidenza dello svizzero con la pista. E difatti, al primo giro del primo allenamento, Rominger va a gambe all'aria. Ma siccome, durante un record, si pedala nella parte più bassa dell'anello, il problema non è un problema. E in cinque giorni, grazie anche alla bici di Colnago e alle formidabili doti naturali di Rominger, il miracolo è compiuto. Oggi a Bordeaux, verso le 14.30, Rominger fa il bis due settimane dopo. Scartata l'ipotesi del tentativo in altura, lo svizzero batte il ferro finché è caldo, cercando di dare la mantellata definitiva dei 54. L'unica vera novità, rispetto all'altro tentativo, è la presenza delle televisioni e dei tifosi sulle gradinate. In diretta trasmetteranno le tre tivù svizzere, Euro-

PDS 1994 600.000 CITTADINI HANNO GIÀ ADERITO AL PDS. POTRANNO PARTECIPARE E DECIDERE AL PROSSIMO CONGRESSO. VUOI PARTECIPARE ANCHE TU? Coupon di adesione al Partito Democratico della Sinistra. Desidero iscrivermi al Pds. Desidero rinnovare l'adesione al Pds. Cognome, Nome, Età, Professione, Tel., Indirizzo, Città. Per comunicare via fax con la Direzione del Pds: 06/6711324. Da compilare e spedire a: Partito Democratico della Sinistra, via delle Botteghe Oscure 4, 00186 Roma; oppure recapitare alle Unità di base o alle Federazioni provinciali del Pds.